



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

EMILIA ROMAGNA
UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI

CONSIGLIO

Selezione Stampa

PAIR

Bologna, 19 ottobre 2018

Smog, 300mila auto 'fuorilegge' «Così soffochiamo le imprese»

Da lunedì nuove misure in Emilia Romagna. Stop ai diesel euro 4. E' rivolta

Luigi Manfredi
■ BOLOGNA

DA LUNEDÌ prossimo si ricomincia. In trenta comuni emiliano-romagnoli (quelli oltre i 30mila abitanti e i 10 del cosiddetto agglomerato urbano di Bologna) tornano fino al 31 marzo 2019 le limitazioni al traffico: auto, furgoni, ciclomotori più inquinanti in garage (in teoria, s'intende, perché sul fronte dei controlli ci sarebbe tantissimo da discutere). Questo per far fronte ad un'emergenza anche sanitaria - quella dello smog che ammorba l'aria delle nostre città - alla quale ormai l'Europa intera con colpevole ritardo cerca di far fronte.

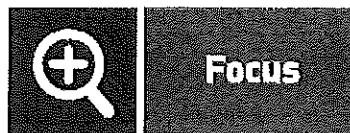
E come ogni anno, puntuali quando ci si avvicina al giorno X, scattano le polemiche. Stavolta la novità rispetto al 2017 è l'ampliamento del parco dei veicoli interessati dal divieto: off limits restano anche i mezzi diesel Euro 4, quelli essenzialmente immatricolati dopo il primo gennaio 2006. Secondo le stime di Federconsumatori, i provvedimenti interessano quasi 290mila emiliano-romagnoli. I consumatori confermano l'adesione agli obiettivi, ma chiamano in causa la Regione giudicando insufficienti gli incentivi per la sostituzione dell'auto. E Viale Aldo Moro si affretta ad annunciare il via libera al bando per concedere gli incentivi a chi rottama un veicolo commerciale diesel Euro 4. L'eco bonus varia da 4 a 10mila euro in base alle caratteristiche del nuovo veicolo da acquistare.

MA SONO i commercianti ad accendere la polemica. Confcommercio e Confesercenti Emilia Romagna sottoscrivono una nota comune lanciando un grido d'allarme: lo stop agli Euro 4 rischia di soffocare le imprese con un impatto negativo sull'economia regionale. Accusano: «Riesce davvero molto difficile giustificare l'indistinto blocco dei diesel Euro 4 solo in un territorio regionale visti gli imponenti flussi di traffico tra le regioni padane. I diesel Euro 4 sono poi di recente realizzazione e largamente diffusi non solo tra le imprese (che vengono soffocate) ma anche fra i normali cittadini».

E chiedono quindi alla Regione di valutare l'ipotesi di un'attenuazione della misura.

La struttura del provvedimento ricalca quella del 2017. Dal lunedì al venerdì (ore 8,30-18,30) devono restare spenti i veicoli a benzina pre euro ed euro 1. Non possono circolare i diesel pre euro, euro 1, 2, 3 e appunto da quest'anno 4. Con la Regione che stima che gli Euro 4 rappresentino una percentuale bassa sul totale di autoveicoli (non superiore al 5%). Fermi anche ciclomotori e motocicli pre euro. Si può circolare se in macchina si è almeno in tre (car pooling) e in presenza delle deroghe specifiche. Ogni prima domenica del mese scatterà infine la 'domenica ecologica' con gli stessi divieti dei giorni feriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

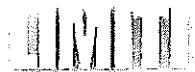


30 comuni coinvolti Ecco l'elenco

Ecco i comuni interessati alle misure antismog:

Argelato, Bologna, Calderara, Carpi, Casalecchio, Castel Maggiore, Castelfranco Emilia, Castenaso, Cento, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Formigine, Granarolo, Imola, Lugo, Modena, Ozzano, Parma, Piacenza, Pianoro, Ravenna, Reggio Emilia, Riccione, Rimini, San Lazzaro, Sasso Marconi, Sassuolo, Zola Predosa.





TUTTI I VEICOLI

METANO, GPL, ELETTRICI, BRID

Stop Pre-euro, euro 1

BENZINA

Stop Pre-euro, euro 1

DIESEL

Stop Pre-euro, euro 1, 2, 3, 4,

CICLOMOTORI E MOTOCICLI



Stop Pre-euro

CAR POOLING

(almeno 3 persone a bordo), trasporti specifici o usi speciali, mezzi in deroga possono sempre circolare

QUANDO

Dal 1 ottobre al 31 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 e di norma nella prima domenica del mese

DOVE

nei centri urbani dei Comuni con più di 30.000 abitanti e nei Comuni dell'agglomerato urbano di Bologna

dal 1 ottobre 2018 lo STOP vale anche per i DIESEL euro 4

QUANDO

se si superano i limiti di PM10 per più giorni consecutivi, scatta l'allerta smog. Le misure entrano in vigore dal giorno dopo quello di controllo (lunedì o giovedì) fino al successivo giorno di controllo compreso

DOVE

nei Comuni aderenti al PAIR della provincia in cui si sono verificati i superamenti

LIVELLO DI ALLERTA1

(4 giorni di superamento)

- ✓ divieto di uso di biomasse per il riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) con classe di prestazione emissiva <3 stelle
- ✓ abbassamento del riscaldamento fino ad un max di 19°C nelle case e 17°C nei luoghi che ospitano attività produttive e artigianali
- ✓ divieto di combustione all'aperto (residui vegetali, falò, barbecue, fuochi d'artificio ecc...)
- ✓ divieto di sosta con motore acceso per tutti i veicoli
- ✓ potenziamento dei controlli sulla circolazione dei veicoli nei centri urbani e sulle altre misure
- ✓ divieto di spandimento di liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili

LIVELLO DI ALLERTA2

(10 giorni di superamento)

tutte le misure previste per il livello di allerta oltre al divieto di uso di biomasse per il riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) con classe di prestazione emissiva <4 stelle

OPINIONI A CONFRONTO

Il meteorologo «Servono più divieti»

Luca Lombroso (foto), divulgatore scientifico e meteorologo presidente dell'Associazione Emilia Romagna Meteo, ma queste misure servono davvero?

«Siamo ben lontani, si fanno giochi prendendo sottogamba un problema epocale che va legato con quello del cambiamento climatico. Diciamo che sono assolutamente insufficienti».

E allora cosa si dovrebbe fare? «Molto semplice (sorride...ndr). Il

problema si risolve alla radice solo mettendo al bando le auto con motore a scoppio, che siano a benzina, gasolio o a gas. E bisogna migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Poi...».

Poi... «Le azioni di tutela della qualità dell'aria andrebbero coordinate con quelle che riguardano i cambiamenti climatici. Inoltre le limitazioni dovrebbero essere estese anche alle autostrade»

l.m.



Il commerciante «Basta, si esagera»

Enrico Postacchini, presidente di Confcommercio Emilia Romagna, insieme a Confesercenti avete lanciato il grido d'allarme: lo stop ai diesel Euro 4 soffoca le imprese...

«Ci siano preoccupati di tantissime piccole e microimprese che con questi mezzi lavorano. Incentivare al cambio del mezzo non è facile, sono investimenti corposi. Se una regione locomotiva come la Lombardia si è preoccupata di

aspettare vuol dire che c'è un problema legato al lavoro. Non si risolve così il problema»

Cosa proponete? «Intendiamoci, il problema ambientale è serio. Ma quando si va ad impattare su flussi turistici o consumistici o in questo caso legati alla capacità di lavorare o meno, si tratta di misure sulle quali bisogna andare con cautela e gradualità. La politica dei divieti e della rigidità non premia».

l.m.



I DIVIETI CINQUE STELLE: RIDICOLO

Misure anti-smog Al via l'1 ottobre I commercianti sul piede di guerra

Dall'1 ottobre partono le misure anti-smog ed è già scontro. Soprattutto sulle 6 domeniche ecologiche introdotte dal Comune. Commercianti sul piede di guerra: «Un errore, si accavallano a fiere importanti». E l'M5S in Regione: «Misura ridicola». Merola: «Spero nella sensibilità dei bolognesi». a pagina 9 **Corneo**

Domeniche ecologiche, è già scontro Ascom: un errore. M5S: sono ridicole

Merola: confido nella sensibilità dei cittadini. I commercianti: sovrapposte alle fiere

Piccinini (M5S)

Potranno circolare solo le auto elettriche: fino all'anno scorso nel Bolognese erano 75

Tornano le limitazioni al traffico del piano per la qualità dell'aria e tornano (puntuati) le polemiche. Il Comune di Bologna punta tutto sulle sei domeniche super ecologiche che consentiranno di circolare solo alle auto completamente elettriche, a quelle in *car pooling* (con almeno tre persone a bordo se omologate a 4 o più posti o con almeno 2 persone a bordo se omologate a 2-3 posti) e a quelle in *car-sharing*. In quelle giornate (28 ottobre, 11 novembre, 2 dicembre, 13 gennaio, 3 febbraio e 3 marzo) si potrà circolare tutto il giorno con lo stesso biglietto del bus e ci sarà uno sconto per le Mobike.

«Prima le domeniche ecologiche erano finte. Adesso confido nella sensibilità dei bolognesi. Le domeniche ecologiche saranno un'occasione in cui ci diamo un altro ritmo di vita», ha detto ieri il sindaco Virginio Merola presentando il nuovo servizio di *car-sharing* targato Enjoy. «L'alternativa era il blocco completo», ha detto senza mezzi termini il suo assessore al Traffico Irene Priolo. Insomma, per il Comune non c'erano alternative: «Dobbia-

mo assolutamente raggiungere determinati obiettivi da qui al 2030 ed è importante dare dei segnali subito».

Ma sui provvedimenti per la qualità dell'aria, che dall'1 ottobre al 31 marzo 2019 vedranno allineate le regioni del bacino padano (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte) si è già scatenata l'opposizione della politica e, soprattutto dei commercianti. A partire lancia in resta per primi contro i provvedimenti di viale Aldo Moro, che prevedono, nel periodo indicato, lo stop alla circolazione — dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 — per i veicoli pre-euro, euro 1, 2, 3, 4, sono stati i commercianti dell'Emilia-Romagna. «Il divieto di circolazione i veicoli diesel euro 4 nei maggiori centri della regione potrebbe avere un impatto negativo sull'economia regionale e sull'attività di tantissime piccole microimprese», hanno attaccato ieri Confindustria e Confesercenti Emilia-Romagna.

Entra nel dettaglio delle domeniche ecologiche bolognesi l'Ascom. Che ieri non è andata per il sottile: «Sono un provvedimento sbagliato assunto da Palazzo d'Accursio senza nessun confronto. È un atto eccessivamente restrittivo, frutto di una scelta esclusivamente politica e non tecnica, con effetti di scarso impatto sui livelli di inquinamento, ma con conseguenze gravi sul

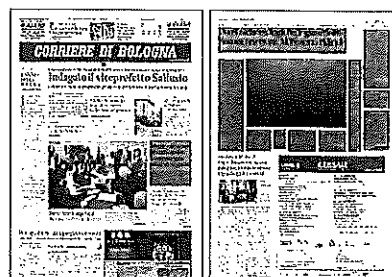
diritto alla mobilità delle persone». Ma non solo: l'Ascom segnala che alcune delle domeniche ecologiche si sovrappongono «ad alcune manifestazioni fieristiche di grande importanza». L'11 novembre sarà in corso l'Eima, mentre il 3 febbraio ricade nella programmazione di Arte Fiera; il 3 marzo sarà in corso l'Eudi show, salone della subacquea.

«Le sei domeniche ecologiche sono semplicemente ridicole — attacca la capogruppo M5s in Regione Silva Piccinini —, sono una presa in giro dei cittadini. A poter circolare saranno solo le auto totalmente elettriche che fino all'anno scorso nell'intera area bolognese erano appena 75».

La Regione, da parte sua, «risponde» alle polemiche sulla rottamazione dei veicoli commerciali diesel euro 4, annunciando che arriverà un eco-bonus tra i 4 mila e i 10 mila euro per l'acquisto di nuovi mezzi a basse emissioni per micro, piccole e medie imprese.

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

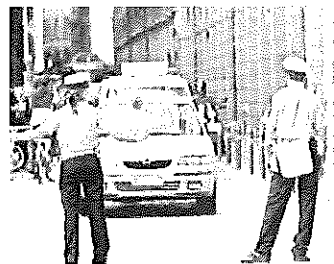


Le reazioni

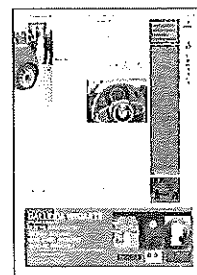
Commercianti e grillini contro "Insensato chiudere la città"

Commercianti all'attacco del Comune sulle domeniche ecologiche, definite «un provvedimento sbagliato», preso senza «nessun confronto» dall'Ascom. «Il provvedimento è eccessivamente restrittivo rispetto a quello dell'anno passato - dice Ascom - frutto di una scelta esclusivamente politica e non tecnica, con effetti di scarso impatto sui livelli di inquinamento, ma con conseguenze gravi sul diritto alla mobilità delle persone». Ascom ha poi messo in fila le domeniche indicate dal Comune, che partono il 28 ottobre, incrociandole con il calendario delle Fiere, concludendo che «al danno si aggiunge la beffa». L'11 novembre sarà in corso Eima, il 3 febbraio ricade nella programmazione di Arte Fiera mentre il 3 marzo sarà in svolgimento l'Eudi show, salone della subacquea. «Anche sul 2 dicembre comunque bisogna aprire una riflessione - sostiene Ascom - perché è un periodo di acquisti natalizi». Nel mirino delle associazioni di commercianti, Confcommercio e Confesercenti, finisce anche il divieto di circolazione ai veicoli diesel euro 4 che scatterà in Emilia il prossimo 1° ottobre nei maggiori centri della regione. «I diesel euro 4 sono peraltro di recente realizzazione - dicono le associazioni - e largamente diffusi non solo tra le imprese ma anche tra i normali cittadini e impedirne la circolazione durante tutto l'arco delle giornate feriali creerebbe un disagio diffuso e danni significativi all'economia e alle nostre imprese». Alle polemiche degli operatori si aggiungono quelle politiche, con Silvia Piccinini, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione che definisce «pagliacciate» le domeniche super ecologiche. «Sono semplicemente ridicole - sostiene Piccinini - è paradossale che Priolo inviti ad usare in quei giorni i veicoli di car sharing quando quelli appena presentati sono a benzina».

- e. c.



Controlli dei vigili in centro storico



ALLARME DI CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI

Stop ai Diesel Euro 4 Scatta la protesta

Dal primo ottobre a fine marzo tornano le limitazioni al traffico per arginare lo smog. A Forlì da gennaio sono stati 48 gli sfioramenti di Pm 10 // pag. 2 e 13

Limitazioni al traffico, imprese contro lo stop ai Diesel Euro 4

Le restrizioni saranno in vigore dal primo ottobre a fine marzo dell'anno prossimo. A Forlì da gennaio sono stati registrati 48 sfioramenti per le polveri sottili Pm10

FORLÌ

Puntuale più dell'autunno stesso, dal primo ottobre scattano i provvedimenti per limitare il traffico, al fine di provare a contenere i livelli di inquinamento dell'aria e in particolare le polveri sottili PM10. A Forlì dal primo gennaio alle ultime rilevazioni di questi giorni, gli sfioramenti complessivi registrati dalla centralina del parco della Resistenza, rispetto a questo parametro, ammontano a 48 giornate, il limite è 50 e si sa che con la stagione autunnale e soprattutto invernale il rischio aumenta. Il piano regionale "Liberiamo l'aria" che coinvolge i Comuni con più di 30 mila abitanti e dunque anche Forlì scatterà dal primo ottobre e si protrarrà fino al 31 marzo 2019, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30 e fatti salvi alcuni giorni festivi come giovedì primo novembre per le festività dei morti, martedì 25 dicembre per Natale e il 26 per Santo Stefano e il primo dell'anno.

Le polemiche

Altrettanto puntuali scattano le proteste, in primis da parte degli operatori commerciali. Quest'anno a suscitare critiche immediate è l'esclusione delle auto Diesel euro 4 (veicoli che possono avere anche solo 7/8 anni) dalla lista di quelle possono circolare nei giorni di limitazione. «Il divieto di circolazione ai veicoli diesel euro 4 che scatterà in Emilia-Romagna il prossimo 1°

ottobre potrebbe avere un impatto negativo sull'economia regionale e l'attività di tantissime piccole e micro imprese — dichiarano Confindustria e Confesercenti —. La nostra Regione anticipa i tempi rispetto a quanto convenuto con le altre Regioni della pianura padana (Lombardia, Veneto e Piemonte) e con il Ministero dell'Ambiente, con i quali è stato sottoscritto un protocollo di azioni comuni in materia proprio di qualità dell'aria. Visti gli imponenti flussi di traffico veicolare che quotidianamente animano l'interscambio di merci e persone fra le regioni padane, riesce davvero molto difficile giustificare l'indistinto blocco dei diesel euro 4 solo in un territorio regionale. I diesel euro 4 sono peraltro di recente realizzazione e largamente diffusi non solo fra le imprese ma anche fra i normali cittadini e impedire la circolazione durante tutto l'arco delle giornate feriali creerebbe un disagio diffuso e danni significativi all'economia». Le obiezioni sono già state portate dalle associazioni di categoria in Regione, ora le stesse si rivolgono ai Comuni: «Chiediamo all'Amministrazione forlivese che intervenga nei confronti della Regione per ottenere urgenti modifiche ad un provvedimento penalizzante nei confronti delle persone e che avrà senza dubbio un impatto negativo sulle attività di tantissime piccole e piccole imprese forlivesi. Ci sono un numero importantissimo di imprese locali che lavorano con questi veicoli».

Caustico il commento del portavoce di Forza Italia forlivese, Fabrizio Ragni: «Provvederà la Regione ad erogare incentivi o contributi a fondo perduto per acquistare auto più moderne? Riteniamo debba farlo e farlo al più presto stanziando un apposito fondo per le migliaia di cittadini penalizzati da questo provvedimento». Per parte sua il consigliere regionale della Lega Massimo Pompignoli interPELLA la giunta regionale stessa: «Adottare una politica ambientale meno inibitoria per la circolazione e più ampia nell'incentivazione al ricambio dei veicoli per andare incontro alle difficoltà scaturite dalle nuove limitazioni al traffico urbano dettate dalla manovra regionale del PAIR 2020. Considerato che le restrizioni alla circolazione dei diesel euro 4 riguardano un numero elevato di cittadini che, per reddito insufficiente, hanno difficoltà a cambiare il proprio autoveicolo, il provvedimento rischia di rivelarsi una mannaia per le fasce più deboli della popolazione, soprattutto se non adeguatamente supportato da incentivi regionali per il rinnovo del parco mezzi».



LE CRITICHE DI ASCOM E CONFCOMMERCE

«L'Emilia-Romagna
anticipa i tempi
rispetto a quanto
convenuto con
le altre Regioni
della pianura padana»

LOTTA ALLO SMOG



Dal primo ottobre a fine marzo entreranno in vigore le limitazioni al traffico per arginare lo smog e liberare l'aria dalla temibile polveri sottili

LE REAZIONI «PERCHÉ INVECE NON PROPORRE INCENTIVI PER IL RINNOVO DEL PARCO VEICOLI?»

Commercianti e artigiani bocciano le misure della Regione «Sono inutili per l'ambiente e colpiscono soltanto i lavoratori»

RIFORME STRUTTURALI

**Le associazioni di categoria:
«Per l'ambiente servono
decisioni più incisive»**

CONFCOMMERCIO, Confesercenti e Confartigianato non hanno dubbi: le misure anti-smog imposte dalla Regione con il conseguente blocco per 10 mila veicoli in città, non solo appare eccessivamente restrittivo, ma avrà effetti di scarso impatto sui livelli di inquinamento e conseguenze gravi sugli spostamenti lavorativi delle persone. Un allarme unificato che mira a salvaguardare tutti coloro che da lunedì fino al 31 marzo 2019 subiranno gravi restrizioni entro il centro urbano. «Da sempre esprimiamo un giudizio negativo sul fatto che non serve a niente questo provvedimento imposto dalla Regione. Non è utile».

LAPIDARIO il commento di Graziano Gozi, direttore della Confesercenti Cesenate che prevede disagi soprattutto per i liberi

professionisti e gli agenti di commercio che, precisa, «hanno necessità di spostarsi in città ma misure coercitive glielo impediranno». Del resto, la soluzione, sostiene Gozi, è semplice: «per salvaguardare l'aria e migliorare così la salute dell'ambiente bisognerà intervenire sul tema delle caldaie e dei metodi di riscaldamento».

UN GIUDIZIO condiviso da Corrado Augusto Patrignani, presidente della Confindustria Cesenate che esorta la Regione a intraprendere riforme strutturali utili a tutti, tanto ai commercianti quanto al resto della città. «La Regione – ammonisce – sbaglia. Bisognerebbe introdurre incentivi per cambiare le caldaie nei condomini che inquinano più di cento auto». Le associazioni di categoria pertanto non sposano le misure emergenziali introdotte dal Piano Aria regionale e dall'Accordo di Bacino Padano.

DISAPPUNTO motivato dalla grande novità di quest'anno che vede coinvolti dalle restrizioni anche i mezzi commerciali Euro 4. «Le aziende che dispongono di questi veicoli sono numerose. Il parco veicolare andrebbe svecchiato, ma sono necessari incentivi non solo alla portata delle grandi imprese ma anche delle piccole», commenta il responsabile Area categorie e mercato Confartigianato di Cesena Eugenio Battistini. «Tramite le associazioni regionali – informa – abbiamo evidenziato questo stato della situazione al presidente Bonaccini, ma al momento non ci sono risultati tanto che dal 1 ottobre le restrizioni entreranno in vigore causando non pochi disagi ai lavoratori su strada».

Alessandro Notarnicola

Eugenio Battistini



Augusto Patrignani



FEDERALBERGHI

**«Domeniche
senza auto?
Necessarie
le deroghe
ai turisti»**

A PAGINA 11

FEDERALBERGHI

**«I turisti vanno esentati
dalle misure antismog
O ricorreremo al Tar»**

I NODI DELLA MOBILITÀ

**IL CONSIGLIO DI STATO
«Nel regolamentare le Ztl
i Comuni devono tener conto
delle strutture ricettive»**

di FRANCESCO MORONI

DOPO la bocciatura di Confcommercio Ascom alle misure anti-smog adottate dal Comune, è arrivata anche quella di Federalberghi. Con un monito: «Se l'amministrazione non provvederà a stabilire delle deroghe in favore dei turisti, non escludiamo di impugnare l'ordinanza comunale davanti al Tar». Le restrizioni messe in campo da Palazzo d'Accursio in linea con il Pair 2020 (Piano aria integrato regionale), infatti, non prevedono l'esenzione per i veicoli diretti alle strutture ricettive: dal 1 ottobre al 31 marzo 2019, i turisti che non dispongono di auto a benzina euro 2 o successivi o diesel (M1, M2, M3, N1, N2, N3) euro 5 o successivi, così come di ciclomotori e moticicli euro 1 o successivi, non potranno raggiungere gli alberghi autonomamente dal lunedì al venerdì (nell'orario 8.30-18.30). Stesso discorso per le domeniche super-ecologiche, dove a poter circolare saranno solo i mezzi elettrici.

«APPRENDIAMO soltanto ora

dei provvedimenti legati alla qualità dell'aria adottati dal Comune, resi noti senza alcuna concertazione con le categorie economiche che sono parte integrante e attiva di questa città – sottolinea in una nota Giovanni Trombetti, vice presidente di Federalberghi –. Tra i veicoli esentati dal divieto di circolazione, non sono in alcun caso citati quelli diretti alle strutture ricettive: tenendo presente che nei periodi individuati ci saranno diverse importanti manifestazioni fieristiche, chiediamo una rettifica urgente. I visitatori che arrivano a Bologna in auto devono poter raggiungere gli alberghi prenotati».

A SOSTEGNO delle proprie ragioni, Federalberghi chiama in causa anche la legislazione nazionale. «Precisiamo che in senso analogo si è già espresso il Consiglio di Stato – aggiunge Trombetti –, con la sentenza numero 5454 pubblicata lo scorso 18 settembre: nel regolamentare l'accesso alle zone a traffico limitato, le Amministrazioni locali devono tener conto delle attività alberghiere. Rientra nelle nozioni di comune esperienza, esplicita il Consiglio di Stato, che gli arrivi e le partenze dei clienti di un albergo non possono essere concentrate, sotto un profilo logi-

stico-organizzativo, a unica e rigida fascia oraria. Allo stesso modo non si può esigere che i clienti di un albergo siano costretti a utilizzare parcheggi siti a distanze considerevoli dalle strutture ricettive, soprattutto per le operazioni di carico e scarico dei bagagli».

A OPPORSI alle domeniche super-ecologiche è anche Manes Bernardini, presidente di Insieme Bologna, in particolare per quella che riguarderà il 28 ottobre: «È la domenica dei defunti – indica Bernardini –. L'assessore Irene Priolo pensa per caso che i bolognesi si muoveranno con i pattini a rotelle? Bisogna assolutamente abolirla». La sferzata arriva anche da Gian Marco De Biase, capogruppo della lista civica in Consiglio comunale: «Anche Tper dovrebbe far circolare solo i propri mezzi ecologici – suggerisce De Biase –, ovvero solo un centinaio di bus, come riportato nella nostra interrogazione sulla composizione del parco mezzi».

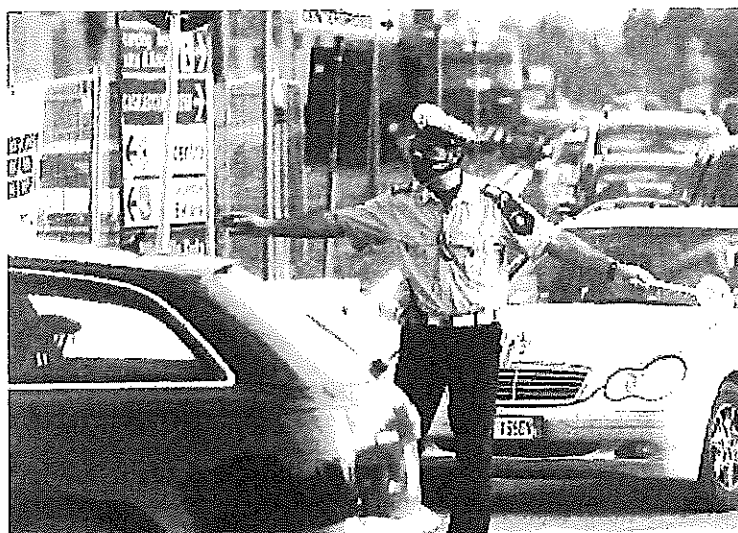
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Merola: «Ascom? Solito lamento»

«ASCOM contrario alle domeniche super ecologiche? È il solito lamento, come avvenne con i T-Days. Mi sarei meravigliato del contrario, ma stiamo parlando di sei domeniche all'anno su 54». È la risposta del sindaco Virginio Merola alla bocciatura verso le domeniche super ecologiche – in cui potranno circolare solo auto elettriche – da parte di Confcommercio. «Abbiamo sei domeniche per fare educazione ambientale, per scoprire l'area metropolitana dal sentiero degli Dei alle tante altre bellezze naturali, e per contribuire alla riduzione dell'inquinamento. Con la pratica, quindi, anche queste lamentele saranno superate».



Giovanni Trombetti, numero due di Federalberghi

La sfida alle auto dell'assessora "Penso elettrico"

Priolo e sei domeniche "ecologiche davvero"
"Non cerco consenso, guardo solo al futuro"

Se il suo predecessore Andrea Colombo è considerato il papà di T-Days, Irene Priolo passerà alle cronache cittadine come la mamma delle domeniche elettriche. Una sorta di austerità come ai tempi della crisi petrolifera. Ma stavolta la benzina non c'entra, bisognerà ricaricare infatti le batterie per le sei domeniche ecologiche invernali che cominciano il 28 ottobre,

dedicate solo a chi guida vetture elettriche, anche se si tratta di una sparuta minoranza. Ci sono già obiezioni e proteste. Una misura sul traffico molto hard. Pentita? «Assolutamente no, in giunta ci siamo detti che le domeniche ecologiche del passato erano inefficaci, dovevamo mandare un segnale» risponde la titolare della Mobilità.

CHIARINI, pagina II

Il personaggio

La scossa di Priolo "La domenica è eco solo se elettrica"

L'assessora difende la svolta delle sei giornate festive anti smog
"Un primo segnale. Il 28 ottobre al via il car sharing green di Tper"

GLI ISCRITTI A ENJOY

1.300

Sono 1.300 gli iscritti al car sharing e a ieri i noleggi sono stati 270, più del doppio del primo giorno

ANDREA CHIARINI

Se il suo predecessore Andrea Colombo è considerato il papà di T-Days, Irene Priolo passerà alle cronache cittadine come la mamma delle domeniche elettriche. Una sorta di austerità come ai tempi della crisi petrolifera. Ma stavolta la benzina non c'entra, bisognerà ricaricare infatti le batterie per le sei domeniche ecologiche invernali che

cominciano il 28 ottobre, dedicate solo a chi guida vetture elettriche, anche se si tratta di una sparuta minoranza. Ci sono già obiezioni e proteste. Una misura sul traffico molto hard. Pentita?

«Assolutamente no, in giunta ci siamo detti che le domeniche ecologiche del passato erano inefficaci, dovevamo mandare un segnale» risponde la titolare della Mobilità appena conclusa la telefonata con i rappresentanti dei commercianti. «Con loro ho un buon rapporto, ma non mi aspettavo certo ponti d'oro». Beh, il segnale è forte davvero, tanto forte che forse a Palazzo d'Accursio non si vi siete resi conto delle conseguenze. Lasciavate ai box persino le

ibride, non state esagerando? «Le ibride di fatto sono assimilabili alle auto a metano e a Gpl e avremmo avuto troppe auto in circolazione, l'anno scorso — continua l'assessora Priolo — sono stata messa in croce per aver cancellato una domenica ecologica, le resistenze anche stavolta lo ho messe in conto, diciamo che chi governa non



dovrebbe seguire soltanto il consenso immediato». Ma pensa davvero di convincere i bolognesi? «È l'inizio di una sperimentazione, sono solo sei domeniche in un anno, non parliamo di misure strutturali. Partiamo ora perché abbiamo il car e il bike sharing a regime, col solo trasporto pubblico non sarebbe stato possibile». Ma il car sharing Enjoy che avete appena presentato è a benzina, un controsenso. «Enjoy è un marchio nazionale per spostamenti anche tra città. Ma noi puntiamo a "Corrente" di Tper, il car sharing tutto elettrico, che sperimentiamo proprio il 28 ottobre, la prima delle eco domeniche, e che si rivolge soprattutto alla domanda di mobilità dentro la città» aggiunge già pensando la 2030 quando «in tutta la Ztl si girerà solo in modalità elettrica».

Non è che corre troppo? «Forse può sembrare così – risponde – ma una sfida come questa non si può imporre, va preparata per tempo». Gli altri anni ogni provvedimento antismog è finito all'aria – più o meno inquinata – per la mancanza di controlli. Perché dovrebbe essere diverso stavolta che la zona rossa è praticamente estesa a tutta la città tranne la tangenziale? Per Priolo però sono allarmismi ingiustificati «perché i vigili saranno in strada per far rispettare l'ordinanza e soprattutto perché ci saranno esenzioni: i turnisti, chi dovrà recarsi in ospedale, chi sceglierà il car pooling – in tre su un'auto – e chi si recherà in uno dei parcheggi scambiatori». Sembra semplice, ma la prova del nove si avrà soltanto il 28 ottobre. Quando bici e auto a noleggio e bus scontati – un biglietto per l'intera giornata – cambieranno il volto del traffico cittadino dalle 9 alle 18. Nella speranza che il Comune riesca a comunicare per tempo il senso di questa svolta. «Se partiamo dal fatto che c'è troppo inquinamento allora non possiamo fare provvedimenti a metà. È anche un tema culturale. Capisco le resistenze degli automobilisti, ma è la strada giusta». Elettrica.

La polemica

Merola: "Ascom non voleva manco i T-Days" E gli albergatori minacciano di andare al Tar

«Mi sarei meravigliato se non ci fosse stato il consueto lamento». Scherza ma non troppo il sindaco, Virginio Merola, rispondendo alle critiche dei commercianti sulle sei domeniche super-ecologiche. «Un provvedimento sbagliato», lo ha definito l'Ascom, «preso senza alcun confronto» con le categorie economiche. Ma Merola non si scompone: «L'Ascom all'inizio era contraria anche ai T-Days, con la pratica anche queste lamentele saranno superate – dice il sindaco –. Qui stiamo parlando di sei domeniche su 54 l'anno. Non facciamo finta di fare la domenica ecologica per fare come prima, trasformiamole in opportunità: si può fare educazione ambientale e scoprire le bellezze fuori Bologna». Del resto il Comune sta «investendo molto» sul trasporto pubblico. «Entro il 2030 bisogna ridurre drasticamente l'inquinamento – continua –. Dobbiamo avere la libertà di rinunciare all'auto, che costa 3.500 euro l'anno anche se sta ferma». Ma sono argomenti che non convincono Federalberghi, che non esclude di impugnare l'ordinanza davanti al Tar per bloccarla: «Chiediamo una rettifica urgente, servono deroghe per i turisti – avvertono – L'ordinanza non cita i veicoli diretti alle strutture ricettive, in periodi che prevedono importanti manifestazioni fieristiche. L'ha detto più volte anche il Consiglio di Stato». – m. bet.

“

Le resistenze le ho messe in conto, anche dei commercianti. Usate i parcheggi scambiatori

”



Col sindaco L'assessora Irene Priolo con Virginio Merola

ASCOM

Maresca: «Misure eccessive»

LE SEI domeniche super ecologiche volute dal Comune – quando potranno circolare soltanto auto e mezzi elettrici – «mi paiono un provvedimento troppo restrittivo». Pietro Maresca, presidente della Federazione concessionarie auto di Ascom Confcommercio, allarga le braccia perplesso. «Siamo pienamente favorevoli a politiche di mobilità sostenibile – precisa –. Ma troviamo davvero troppo restrittivi e penalizzanti i divieti estesi ai mezzi euro 6, ibridi, a metano e a Gpl, ecologici e sostenibili». Vero è, commenta Maresca, «che ci troviamo in un periodo di transizione verso nuove tecnologie come l'elettrico, peraltro una nicchia ancora poco diffusa e non alla portata di tutti».

PROPRIO per questo, il momento «andrebbe gestito con un percorso graduale sul mercato, fatto di chiarezza di obiettivi sostenibili oltre che di relative agevolazioni» per la sostituzione dei mezzi più vecchi. «Non spetta certo a noi scrivere nuove regole – afferma Maresca –, ma noi concessionari siamo in prima linea. E nell'ottica del perseguimento di un obiettivo comune, auspichiamo un ripensamento di tali provvedimenti mediante la definizione di una strategia condivisa anche con gli operatori del settore».

Luca Orsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Maresca



PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE

Limitazioni al traffico, da domani stop anche ai diesel fino agli euro 4

Sms o mail per chi desidera essere avvisato dei blocchi in caso di superamento del Pm10

IMOLA

Scattano anche quest'anno da domani (1° ottobre) le misure antismog previste dal Piano aria integrato regionale (Pair 2020), in vigore fino al 31 marzo 2019.

Per quel che riguarda il traffico la principale novità è la limitazione alla circolazione nei centri abitati (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30), che da quest'anno coinvolge anche i veicoli diesel fino agli euro 4 (oltre ai benzina fino agli euro 1). E se il livello delle Pm10 sfiora la soglia consentita per quattro giorni consecutivi, scattano i blocchi del traffico.

Blocchi, avviso via sms

Chi lo desidera potrà essere avvisato via sms o via mail. Il servizio è stato attivato dalla Città Metropolitana di Bologna.

Per ricevere i messaggi sui blocchi è possibile registrarsi sul sito dell'ente indicando numero di cellulare (o l'indirizzo mail) e il Comune di residenza. L'iscrizione è anonima (non occorre indicare nome e cognome) e non

richiede altri dati. Il controllo dei livelli di smog avviene ogni lunedì e giovedì (a cura di Arpa) e le eventuali limitazioni al traffico scattano dalle 8.30 del giorno dopo (martedì o venerdì) fino al successivo controllo.

L'sms (o mail) che avverte il cittadino del blocco arriverà quindi il giorno precedente il blocco stesso. Dal form di iscrizione al servizio è anche possibile verificare la classe del proprio veicolo, per capire se è soggetto o meno ai blocchi.

Le altre misure emergenziali

Quando i livelli di Pm10 rimangono alti, alle limitazioni alla circolazione previste dal lunedì al venerdì, si aggiungono: il divieto di uso di biomasse per il riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) con classe di prestazione emissiva minore di 3 stelle (nel caso di 4 giorni di superamento di Pm10) o 4 stelle (in caso di 10 giorni o più consecutivi di superamento dei limiti di Pm10), l'abbassamento del riscaldamento fino a un max di 19° nelle

case e 17° in attività produttive e artigianali, divieto di combustione all'aperto, divieto di sosta con motori accesi e di spandimento di liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili. Nel territorio metropolitano le limitazioni riguardano i 10 Comuni del cosiddetto agglomerato urbano di Bologna, oltre al capoluogo stesso e Imola.

Stop agli impianti a biomasse

In tutti i Comuni (esclusi quelli montani, che nel circondario sono Casalfiumanese, Borgo Tosignano, Fontanelice e Castel del Rio), è invece sempre valido - da ottobre a marzo - lo stop agli impianti a biomassa legnosa per il riscaldamento domestico a una stella o di classe inferiore (compresi anche i caminetti a legna aperti). Negli ultimi anni in tutti i territori interessati al problema smog si sta concentrando sempre di più l'attenzione sulla combustione del legno perché questa inquina centinaia di volte in più rispetto a un impianto a metano.

Ascom preoccupata per l'impatto sulle attività economiche

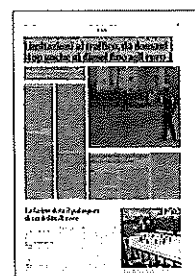
IMOLA

Il presidente di Confcommercio Ascom Imola, Gianluca Alpi, esprime la posizione dell'associazione in merito alle limitazioni di circolazione per i Diesel Euro 4.

«Il divieto di circolazione ai veicoli diesel euro 4 che scatterà in Emilia-Romagna dal 1° ottobre nei maggiori centri della Regione, il Comune di Imola è uno di quelli, potrebbe avere un impatto negativo sull'economia e l'attività di tantissime piccole microimprese».

«Il diesel euro 4 - continua il presidente di Confcommercio Ascom Imola Gianluca Alpi - sono peraltro di recente realizzazione e largamente diffusi non solo fra le imprese ma anche fra i normali cittadini e impedire la circolazione durante tutto l'arco delle giornate fe-

riali creerebbe un disagio diffuso e danni significativi all'economia e alle nostre imprese. Condivido quanto apparso sulla stampa dalla Confcommercio di Bologna, e ribadisco anche io che i cambiamenti culturali sulla mobilità vanno condivisi e non imposti. A tal proposito il nostro Regionale si sta impegnando in una forte azione sindacale chiedendo di valutare concretamente l'ipotesi di un'attenuazione della misura che riesca a coniugare la tutela dell'ambiente e della salute con le esigenze del mondo del lavoro», conclude Gianluca Alpi.



COMMERCianti IMBUFALITI

«Blindare il centro è un assist agli iper Sei mesi di Via Crucis»

LO STOP alle auto manda in testacoda commercianti ed esercenti del centro storico. «Inutile rinnovare il cuore della città se poi lo si rende inaccessibile a tre quarti dei clienti - tuona Gianni Indino, Confcommercio -. Stappare le auto sulla Statale vuol dire favorire i grandi centri commerciali esterni, che offrono il parcheggio gratuito. Un assist del quale non hanno certo bisogno, mentre sarebbe utile sostenere gli operatori del centro. Invece saranno quasi sei mesi di sofferenza. Non tutti hanno soldi per l'auto nuova. E con l'alt esteso anche ai diesel euro 4 si allarga la fascia di chi non arriverà in centro. Spostarsi in bici o scooter si può fare finché c'è la bella stagione. Poi sono guai. E i mezzi pubblici non soddisfano gli utenti, che continuano a snobbarli». Confcommercio chiederà un «incontro urgente» al governatore regionale Bonaccini. «Proporremo - di-

ce Indino - di allinearci alle altre regioni, liberando i diesel euro 4 dal divieto, magari estenderlo in caso di ripetuti sforamenti; e finestre operative: il settore è in grave difficoltà». «Da un lato si aiuta l'industria dell'auto - ironizza Mirco Pari, Confesercenti - ma non tutti possono cambiare la macchina. L'Emilia Romagna si conferma all'avanguardia nella battaglia per la salute, contro lo smog. Ma nei fatti tre quarti del nostro parco auto è tagliato fuori per sei mesi dal centro». «O quella fatta è una semplice enunziatura - prosegue - e nessuno farà particolari controlli come spesso è accaduto in passato, o se si farà sul serio, si metteranno fuorigioco buona parte dei potenziali clienti del centro, che diventa sempre più blindato e inaccessibile, mentre fare il commercio è sempre più arduo. Tra l'altro si rischia di favorire il 'commercio migrante' verso le cittadine sotto i 30mila abitanti che non applicano restrizioni. Non vedo l'utilità del provvedimento».

Mario Gradara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Indino (Confcommercio)



INQUINAMENTO / PAG. 13

**Le proteste dei commercianti
per lo stop ai diesel Euro 4
scattato a Ferrara e a Cento**

MISURE ANTISMOG

Stop in città ai diesel Euro 4 I commercianti si ribellano

Ascom e Confesercenti: in ritardo l'ordinanza sui divieti. E la Regione ci ripensi
I tre assessori: associazioni informate già il 14 settembre, nessuna obiezione

I commercianti si ribellano alle misure antismog, accusando il Comune di aver emesso l'ordinanza troppo a ridosso dell'1 ottobre e chiedendo alla Regione di «attenuare» il blocco dei diesel Euro 4, introdotte in Emilia con due anni di anticipo rispetto alle altre regioni padane. «I commercianti sapevano tutto fin dal 14 settembre e non hanno mosso obiezioni» è la replica firmata da tre assessori. Il Comune deve comunque «applicare le disposizioni regionali e nazionali e quindi non può decidere in autonomia di far slittare il periodo di vigenza».

PESANTE AFFONDO

La nota firmata da Confcommercio e Confesercenti prevede che sul piano generale i divieti avranno «un impatto negativo sull'economia e l'attività di tantissime piccole aziende e microimprese spesso a conduzione familiare». Sul piano locale il direttore Ascom, Davide Urban, sottolinea

che «tra la data di uscita del provvedimento (28/09) e la sua entrata in vigore ieri (1 ottobre) il lasso di tempo è stato ridottissimo: c'era la necessità da parte del Comune di Ferrara di darne una maggiore e più capillare diffusione magari facendo slittare l'entrata in vigore il provvedimento perlomeno a metà ottobre». Alessandro Osti, direttore di Confesercenti, rincara la dose: «È un provvedimento fortemente penalizzante per le aziende perché anticipare di due anni i tempi dell'estensione del divieto di circolazione ai diesel euro 4 senza adeguata programmazione ed ammortizzatori economici rappresenta un danno considerevole per le imprese, tenuto conto che il parco dei veicoli in questo segmento è particolarmente esteso».

Le due associazioni a livello regionale hanno chiesto all'assessore Paola Gazzolo e al governatore Stefano Bonaccini di «valutare concretamente l'ipotesi di un'attenua-

zione della misura che riesca a coniugare la tutela dell'ambiente e della salute con le esigenze del mondo del lavoro».

LA REPLICA

Aldo Modonesi, Caterina Ferri e Roberto Serra, assessori a Mobilità, Ambiente e Commercio, ci hanno messo poco per replicare congiuntamente. La novità dei divieti ai diesel Euro 4, spiegano, era stata illustrata nella riunione del 14 settembre, alla quale erano invitate anche Confesercenti e Confcommercio, «ma nessuna osservazione è stata sollevata in quella sede», e nei successivi 15 giorni neppure. L'impianto dell'ordinanza, ribadiscono i tre, è lo stesso dell'anno scorso, sia per quanto riguarda i canali corridoi che per le deroghe relative ai mezzi di commercianti e artigiani. Nessuna obiezione o proposta alternativa anche per quanto riguarda le domeniche ecologiche, la prima delle quali è tra quattro giorni. —

© SYNDICATO ALGUNO RITRIBUITO

PRIMI CONTROLLI

Tutte le limitazioni dal lunedì al venerdì

Ieri i primi controlli per i divieti antismog, i Vigili urbani non hanno comunicato gli esiti. Dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30, con alcune eccezioni, non possono circolare nell'area urbana i diesel fino all'Euro 4 (la novità dell'anno), i veicoli a benzina fino all'Euro 1 e i ciclomotori pre-Euro. No a stufe fino a 1 stella e ai caminetti, ma solo per scaldarsi se si ha un impianto alternativo.



LE CRITICHE DELL'ASCOM

«Ci sarà un impatto negativo su tantissime microimprese»

IL DIVIETO di circolazione ai veicoli diesel euro 4 scattato lunedì nelle principali città dell'Emilia-Romagna, Imola compresa, «potrebbe avere un impatto negativo sull'economia e l'attività di tantissime piccole microimprese».

A dirlo è il presidente di Confcommercio Ascom Imola, Gianluca Alpi. «I diesel euro 4 sono peraltro di recente realizzazione – ricorda Alpi – e largamente diffusi non solo fra le imprese, ma anche fra i normali cittadini e impedirne la circolazione durante tutto l'arco delle giornate feriali creerebbe un disagio diffuso e danni significativi all'economia e alle nostre imprese».

DETTO questo, Alpi condivide la posizione espressa nei giorni scorsi da Confcommercio Bologna, e ribadisce che «i cambiamenti culturali sulla mobilità vanno condivisi e non imposti. A tal proposito – conclude il presidente di Confcommercio Ascom imolese – la nostra organizzazione regionale si sta impegnando in una forte azione sindacale, chiedendo di valutare concretamente l'ipotesi di un'attenuazione della misura che riesca a coniugare la tutela dell'ambiente e della salute con le esigenze del mondo del lavoro».

L'obiettivo dichiarato dalla Regione è di pervenire a un abbattimento del 60 per cento delle polveri killer, in un territorio – il bacino padano – che è tra i più inquinati in Europa e nel mondo.



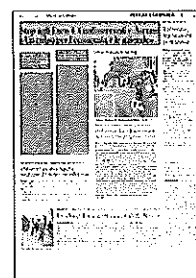
Stop agli Euro 4, Confesercenti e Ascom: «Un colpo per l'economia e le aziende»

All'indomani dell'avvio del piano antismog, che blocca i diesel Euro 4, Confcommercio e Confesercenti prendono posizione

«IL DIVIETO di circolazione ai diesel euro 4 avrà un impatto negativo sull'economia e l'attività di tantissime piccole aziende e microimprese, spesso a conduzione familiare». Ascom e Confesercenti prendono posizione sul piano antismog scattato lunedì, nel quale la Regione anticipa dal 2020 al 2018 lo stop ai veicoli diesel euro 4. Il direttore della Confcommercio Davide Urban sottolinea: «Tra la data di uscita del provvedimento, il 28 settembre, e la sua entrata in vigore, il lasso di tempo è stato ridottissimo: era necessario che il Comune ne desse una maggiore e più capillare diffusione magari facendo slittare l'entrata in vigore il provvedimento perlomeno a metà ottobre. L'impatto ci preoccupa, e si aggiunge al momento complesso che vivono le attività di vicinato». Dal canto suo Alessandro Osti, direttore di Confesercenti, spiega: «È un provvedimento fortemente penalizzante per le aziende: anticipare di due anni i tempi dell'estensione del divieto di circolazione ai diesel euro 4 senza adeguata programmazione e ammortizzatori

economici rappresenta un danno considerevole per le imprese, tenuto conto che il parco dei veicoli in questo segmento è particolarmente esteso».

ANCHE a livello regionale le due associazioni del commercio hanno preso posizione: «Visti gli imponenti flussi di traffico veicolare che quotidianamente animano l'interscambio di merci e persone fra le regioni padane, riesce davvero molto difficile giustificare l'indistinto blocco dei diesel euro 4 solo in un territorio regionale. I diesel euro 4 sono peraltro di recente realizzazione e largamente diffusi non solo fra le imprese ma anche fra i normali cittadini, impedirne la circolazione durante tutto l'arco delle giornate feriali creerebbe un disagio diffuso e danni significativi all'economia e alle nostre imprese». Complessivamente, come riportato ieri dal Resto del Carlino, sono circa 25mila nell'intero territorio provinciale i diesel euro 4 che non possono circolare - nei centri urbani di Ferrara e Cento - dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30. Per le aziende è previsto, da parte della Regione, un 'ecobonus' da 4 a 10mila euro per la rottamazione dei veicoli, i privati invece potranno godere solo di uno sgravio di 191 euro l'anno per tre anni, equivalente al prezzo del bollo, ma esclusivamente per acquistare un veicolo a motore ibrido.



GUERRA ALLE MISURE ANTISMOG

«Hanno appiedato 60mila famiglie»

Lega e FI all'attacco. Confcommercio chiede la deroga per i veicoli Euro 4



**MATTEO
ZOCARATO**

**Anche la mia macchina
è tra quelle fuorilegge
Come farò ad andare
dai clienti e a partecipare
alle commissioni consiliari?**



**GIANNI
INDINO**

**Ci sono 60mila famiglie
riminesi penalizzate
dalla nuova ordinanza
Presto un incontro
urgente a Bonaccini**

E TU, di che Euro sei? I riminesi sono avvisati: la polizia municipale ha iniziato i controlli sulle strade, per far rispettare la nuova ordinanza anti-smog che allarga, da quest'anno, il divieto anche alle auto diesel Euro 4. Solo nel comune di Rimini sono più di 8.500 quelli che hanno un Euro 4 diesel. Complessivamente le auto 'fuorilegge' sono 23mila, ma il conto sale a 60mila considerando anche le vetture di chi vive negli altri comuni della provincia. Il divieto di circolazione a mare della Ss16, dal lunedì al venerdì, è valido per i veicoli a benzina Euro 0 e 1, per quelli a diesel dall'Euro 0 all'Euro 4, e per le moto Euro 0.

TRA I RIMINESI costretti a lasciare l'auto in garage c'è anche il consigliere comunale della Lega, Matteo Zoccarato: «Ho una Fiat Punto del 2007, l'ho comprata usata. Utilizzo la macchina sia per andare al lavoro, sia per i miei impegni politici. Cosa devo fare ora? Rinunciare ad andare alle commissioni e agli impegni del partito, o dai clienti della mia azienda, perché ho l'auto non in regola? Siamo alla follia. E non penso soltanto a me, ma alle migliaia di lavoratori e pensionati riminesi che sono in questa situazione». Di cambiare auto, per ora, «non se ne parla. Ma il problema a Rimini è che non abbiamo neanche delle linee di mezzi pubblici adeguate». An-

che il segretario provinciale della Lega, Bruno Galli, attacca «un'ordinanza che, per colpa delle politiche integraliste del Pd, penalizza migliaia di persone». All'attacco anche il consigliere di Forza Italia Carlo Rufo Spina, che fa notare come «il Comune di Rimini abbia concesso la deroga a chi un reddito Isee inferiore a 14mila euro. In questo modo si avvantaggiano soprattutto le famiglie straniere». Altra deroga che non va giù all'azzurro è quella ai veicoli commerciali «al servizio di manifestazioni regolarmente autorizzate e degli operatori del mercato. Come noto, molti di questi si avvalgono ancora di mezzi che sono tra i più inquinanti».

SULLA QUESTIONE torna anche il presidente di Confcommercio, Gianni Indino. «L'ordinanza penalizza 60mila famiglie del Riminese, è un provvedimento troppo restrittivo». Indino torna a ribadire come il blocco «non fa che avvantaggiare i centri commerciali (fuori dalla zona *off limits*), ma soprattutto crea problemi a tanti lavoratori. Servirebbe allora una finestra per far tornare a circolare i diesel Euro 4, almeno per qualche ora. Abbiamo già chiesto un confronto con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, su questo punto».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNA, LE DEROGHE DEI DUE COMUNI AI BLOCCHI DEL TRAFFICO

Castenaso e Granarolo si ribellano «Circolano anche i diesel Euro 4»

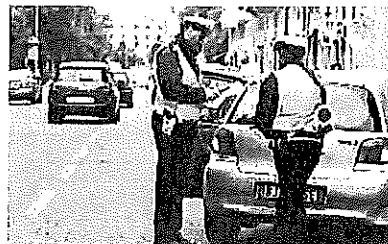
DEL PRETE ■ In Cronaca

LA LOTTA CONTRO L'INQUINAMENTO

A PAGINA 5

Granarolo e Castenaso 'ribelli' Via libera anche ai diesel Euro 4

I due Comuni derogano ai blocchi del traffico disposti dalla Regione Gazzotti (Centergross): «Aziende penalizzate da queste misure, si cambia»



Granarolo e Castenaso si smarcano «I diesel Euro 4 possono circolare»

Blocchi del traffico, i due sindaci non seguono la linea dura di Bologna

LOTTA ALLO SMOG

DI PISA (ASCOM)

«MISURE TROPPO RIGIDE
HANNO EFFETTI ECONOMICI
E SOCIALI DIROMPENTI»

MARCHETTI (LEGA)

«È UNO SPOT ELETTORALE:
DOMENICA SI VOTA LA
FUSIONE FRA I DUE COMUNI»

GAZZOTTI (CENTERGROSS)

«Questi divieti creano
gravi problemi e danni
a grossisti e aziende»

di FEDERICO DEL PRETE

UNA RAFFICA DI 'NO'. Alcuni prevedibili, come quelli di commercianti e grossisti, altri assolutamente inattesi, come la scelta dei comuni di Granarolo e Castenaso di fare spallucce e derogare ai divieti antismog decisi dalla Regione. A causare l'ennesima polemica sulle misure contro l'inquinamento atmosferico è ancora lo stop imposto da viale Aldo Moro ai mezzi diesel Euro 4, che riguarda circa 140mila veicoli, costretti ai box dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

«Ci sono oltre 500 imprese che hanno sede al Centergross e consegnano abitualmente in tutta l'Emilia-Romagna, destinate a scontare gravi difficoltà operative e, con tutta probabilità, pesanti conseguenze economiche», l'allarme lanciato da Lucia Gazzotti, presidente del Centergross, la cittadella del commercio all'ingrosso che dà lavoro a oltre 6mila persone.

«La Regione, al contrario di quanto è stato fatto altrove, ha colpito

un parco macchine troppo ampio e ora imprese e cittadini si troveranno a pagare il prezzo più alto», sottolinea ancora la Gazzotti, secondo la quale «il passaggio a veicoli di minor impatto ambientale deve essere inteso necessariamente come una transizione graduale, soprattutto in una fase economica ancora molto complessa».

STESSA lunghezza d'onda per Valentino Di Pisa, numero due di Ascom: «Quando si decide di perseguire obiettivi di riduzione dell'inquinamento in maniera aggressiva e con tempi assolutamente inadeguati, si rischia di provocare effetti dirompenti sia sul piano economico, sia su quello sociale». Dunque, l'auspicio di entrambi è quello di «un ripensamento del provvedimento» e di «una deroga per venire incontro alle esigenze di grossisti e imprenditori». Posizioni, quelle dei commercianti, prevedibili alla luce degli scontri di questi ultimi anni. E, invece, decisamente una novità la rottura

di due Comuni dell'hinterland come Castenaso e Granarolo, che da oggi consentiranno la circolazione anche ai mezzi stoppati dalla Regione. «Una deroga doverosa», per il sindaco di Castenaso, Stefano Sermenghi, che ha da poco abbandonato il Pd: «Servono limitazioni del traffico, ma non così eccessivamente penalizzanti».

Solo «un mero spot elettorale», invece, per la Lega, che vede un legame con il voto di domenica sulla fusione dei due Comuni: «Si vuole conquistare la simpatia dei cittadini, ma il Pd farebbe bene a trovare una sintesi: non può bocciare le nostre proposte a livello regionale e



chie ere deroghe a livello comunale», attacca il consigliere Daniele Marchetti.

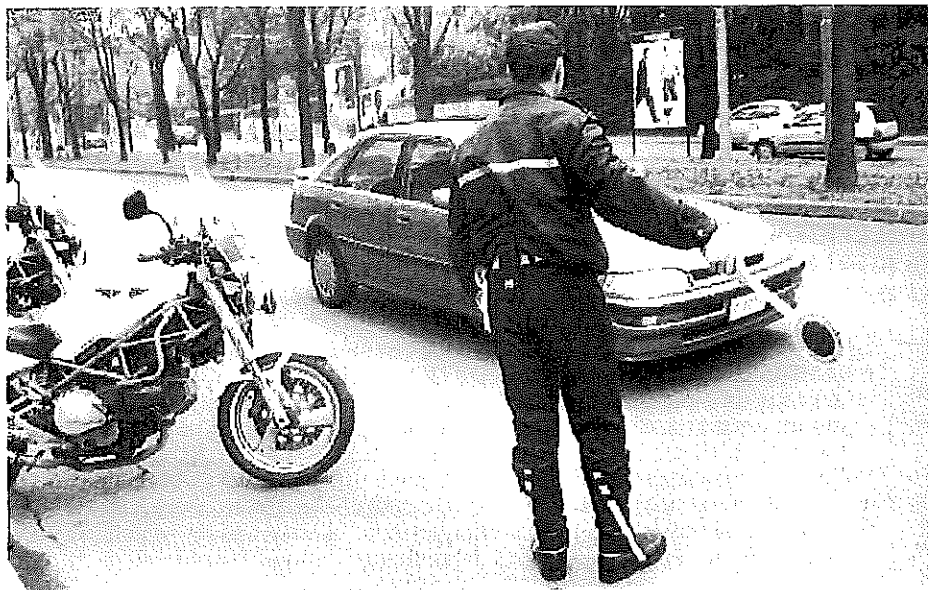
IDEM, però, difendono la stretta del governatore Stefano Bonaccini. Il segretario regionale Pd, Paolo Calvano, rispedisce al mittente le accuse di M5s e Lega («Al Governo ciò che abbiamo fatto piace...») e in un video su Facebook invita i cittadini a scrivere i propri disegni: «Voglio capire come possiamo darvi una mano, con la Regione, provando a migliorare ulteriormente queste misure».

Per Calvano, infatti, contano gli 80mila morti di smog ogni anno

in Italia, tanto «che la Lega un anno fa si diceva d'accordo su tutto il piano, così come i grillini, ambientalisti a targhe alterne».

Il puzzle delle polemiche si conclude con l'ultimo tassello: il ricorso al Tar annunciato dai civici di 'Insieme Bologna' contro le sei domeniche ecologiche istituite da Palazzo d'Accursio. L'ex consigliere comunale Manes Bernardini chiama a raccolta le associazioni di categoria: «Insieme possiamo fare la differenza e fermare un piano aria profondamente sbagliato e voluto dall'assessore Priolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DIFFERENZE

Bologna

In tutta la città, e in altri otto Comuni, fino al 31 marzo 2019, nella fascia oraria 8,30-18,30, dal lunedì al venerdì, per la prima volta la circolazione è vietata anche ai mezzi con motori diesel Euro 4

Granarolo-Castenaso

Da oggi al 31 marzo 2019, nella fascia del blocco previsto dal Piano Aria Regionale (dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 18:30) possono circolare anche i veicoli diesel Euro 4

LETTERE E OPINIONI

Proteste per il blocco dei diesel Euro 4

✉ **I COMMERCianti**

*Seguire l'esempio
di Castenaso e Granarolo*

LE AMMINISTRAZIONI dei Comuni di Castenaso e Granarolo, in Provincia di Bologna, in un sussulto di lucidità e buonsenso, hanno giudicato penalizzanti le indicazioni del piano aria della Regione Emilia-Romagna e consentiranno, fin dai prossimi giorni, la libera circolazione agli autoveicoli diesel euro 4, che verranno bloccati solo nel caso di allerta 1, vale a dire dopo quattro giorni consecutivi di sfioramento dei limiti di pm 10. Queste amministrazioni hanno condiviso le posizioni di Ascom e Confesercenti, fortemente critiche nei confronti del provvedimento regionale. L'invito che Ascom e Confesercenti forlivesi rivolgono all'amministrazione comunale, è quello di rifarsi al senso di responsabilità ed equilibrio dimostrato a Castenaso e Granarolo.

Alberto Zattini (direttore Confcommercio),
Giancarlo Corzani (direttore Confesercenti)

✉ **DISAGI**

*Ma la mia automobile
funziona bene*

HO UN'AUTO Euro4 con filtro antiparticolato da 10 anni ed è perfetta. Naturalmente è assicurata e paga la tassa di motorizzazione. Secondo ciò che

si dice, non vale più niente, dal momento che dovrebbe essere condizionata nella sua utilizzazione per rispettare nuove disposizioni anti inquinamento atmosferico. La cosa è discutibile, dal momento che nella città, come la nostra, le auto sono sacrificate nel loro spostamento, sia dai tir, dai bus, dai fornitori di prodotti commerciali ed altro. Se dobbiamo poi camminare di più, lo faremo, sperando di mettere bene in ter-

a i nostri piedi, evitando le buche e le radici degli alberi. Potremmo prendere le desertiche ciclabili, tipo via Dragoni e via Martoni, sconosciute ai più.

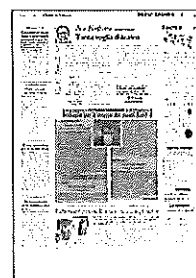
Renato Salvatore

✉ **DIFFICOLTÀ**

*Prendere gli autobus
è troppo scomodo*

CON L'ORDINANZA 'Liberiamo l'aria' chi abita in centro non può muoversi se ha un diesel euro 4! Qualcuno mi spieghi come è possibile spostarsi andando a fare la spesa o a una visita medica. Qualcuno dirà di usare i mezzi pubblici... Voglio vedere trasportare 4 cartoni di acqua... e altre cose del genere... Voglio vedere gli anziani parcheggiare l'auto nei viali esterni e tornare a casa con la pioggia, la neve... Voglio vedere le mamme portare i bambini dal medico... senza dimenticare coloro che hanno attività commerciali...

Lettera firmata



Sui divieti è guerra totale tra ecologisti e commercianti

**Confcommercio e Confesercenti: lo stop
è un danno all'economia. Legambiente:
prima viene la salute poi le elezioni**

Federico Frighi

PIACENZA

● E' scontro tra commercianti e ambientalisti sull'euro 4. Confcommercio e Confesercenti chiedono una mitigazione dei provvedimenti anti smog, in particolare la cancellazione dei divieti relativi alla classe euro 4. Legambiente difende invece a spada tratta l'accordo regionale evidenziando come prima dei fini elettorali ci sia la salute dei cittadini.

«Il divieto di circolazione ai veicoli diesel euro 4 scattato in Emilia-Romagna il 1° ottobre nei maggiori centri della Regione potrebbe avere un impatto negativo sull'economia regionale e l'attività di tantissime piccole e microimprese». È quanto dichiarano Confcommercio e Confesercenti Emilia Romagna a commento del blocco alla circolazione dei diesel euro 4 contenuta nel PAIR (Piano Aria Integrato Regionale) che in Emilia

Romagna anticipa tale divieto dal 2020 al 2018 rispetto alle altre Regioni che hanno condiviso e sottoscritto l'Accordo di Bacino Padano per la qualità dell'aria.

«È un provvedimento - continuano Confcommercio e Confesercenti - che vede la nostra Regione anticipare i tempi rispetto a quanto convenuto con le altre Regioni della Pianura Padana (Lombardia, Veneto e Piemonte) e con il Ministero dell'Ambiente». Il problema è stato ribadito dalle due associazioni in più occasioni e, d'intesa con le altre rappresentanze imprenditoriali riunite nel Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, è stato chiesto all'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo, e al presidente della Giunta, Stefano Bonaccini, di valutare concretamente l'ipotesi di un'attenuazione della misura che riesca a coniugare la tutela dell'ambiente e della salute con le esigenze del mondo del lavoro.

«Spero - afferma il presidente di

Unione Commercianti Raffaele Chiappa - che possa trovarsi una soluzione che tenga conto dell'impatto che una tale azione avrà sulla nostre imprese».

Legambiente, come detto, interviene sulla scelta di alcune forze politiche, che stanno chiedendo che la Regione retroceda, «ignorando un delicato tema di salute pubblica per fini elettorali». «Al contrario si metta da parte la contrapposizione politica e si lavori per migliorare gli effetti del provvedimento e la sua reale applicazione». Tra questi Legambiente ricorda lo sviluppo di soluzioni che favoriscano l'efficienza e riducano il costo del trasporto collettivo, garantire presenza e corretto funzionamento dei parcheggi scambiatori, impegnare il Consiglio regionale nel chiedere al Ministro Costa che supporti il provvedimento dell'Emilia Romagna, stanziando adeguate risorse per aiutare le famiglie e attivando davvero un coordinamento padano che finora è mancato.



BIGLIETTI DELL'AUTOBUS SENZA LIMITAZIONI

Domani la prima domenica "a piedi"

Domani, 7 ottobre, ricorre la prima domenica ecologica prevista dal Piano regionale integrato per l'Aria. Anche in questa giornata, pertanto, saranno in vigore dalle 8.30 alle 18.30 le stesse limitazioni al traffico in atto dal 1° ottobre scorso: divieto di circolazione per i mezzi a benzina pre Euro ed Euro 1, diesel (anche per i mezzi commerciali) pre Euro e sino all'Euro 4 compreso (anche se hanno il filtro anti particolato), ciclomotori e motocicli a due tempi pre Euro. Va ricordato inoltre che possono inoltre sempre circolare gli autoveicoli elettrici e ibridi con motore elettrico; gli autoveicoli benzina/gpl e benzina/metano; i ciclomotori e motocicli elettrici. E ancora gli autoveicoli con almeno 3 persone a bordo (car pooling) se omologati a 4 o più posti, e con almeno 2 persone, se omologati a 2 posti.

In evidenza nella home page del sito www.comune.piacenza.it sono riportate le deroghe e le planimetrie, con

l'elenco completo delle principali arterie viarie sempre percorribili.

In occasione della domenica ecologica in programma per domani Seta ripropone l'iniziativa finalizzata ad incentivare l'uso dei mezzi pubblici ed a promuovere forme di mobilità collettiva a beneficio dell'ambiente: il biglietto di corsa semplice - acquistato a terra o a bordo - sarà valido per l'intera giornata.

Sarà quindi possibile utilizzare i bus Seta in servizio sulle reti urbane di Modena, Reggio Emilia e Piacenza per tutta la giornata, senza alcuna limitazione di validità oraria al costo di 1,50 euro - per i biglietti acquistati a terra, o a bordo tramite emettitrice automatica - o di 2 euro per i biglietti venduti dall'autista.

L'iniziativa verrà riproposta anche nelle successive domeniche ecologiche di novembre/dicembre 2018 e gennaio/febbraio/marzo 2019 (4 novembre, 13 gennaio, 3 febbraio e 3 marzo).



Raffaele Chiappa, presidente dell'Unione Commercianti

CONTRARI SINDACI, ASCOME E LEGA

«La ripresa tarda ancora E il fermo non l'aiuta»

ASSOCIAZIONI di categoria, gruppi politici e pure tutti i sindaci, che domani andranno a Bologna a incontrare il presidente della Regione Bonaccini per chiedere una deroga. In tantissimi in questi giorni si stanno schierando a favore di un ammorbidimento delle regole antismog introdotte da lunedì, in particolare in favore delle auto euro 4 a diesel, che in provincia sono 29.087. Ieri è intervenuta anche Confindustria, che in una nota chiede il riconoscimento dell'«inalienabile diritto al lavoro di migliaia di imprese». «Lo stop ai diesel euro 4 crea danni alle attività economiche - ha detto il presidente provinciale Paolo Caroli -. Lo stiamo già vedendo. In un momento così particolare, dove ancora la ripresa stenta a decollare, il provvedimento della Regione Emilia-Romagna non aiuta, anzi ostacola, la ripresa ancora fragile». Secondo Caroli lo stop agli euro 4 potrebbe ripercuotersi anche sul turismo: «La maggior parte arriva in auto, non in treno né tantomeno in aereo, a causa degli scarsi collegamenti infrastrutturali». Ieri è intervenuto anche Jacopo Morrone della Lega Nord, sottosegretario di Stato del Ministero della Giustizia: «Non si può mettere una regione in ginocchio per i velleitarismi da primi della classe a scapito della gente che lavora» ha detto, aggiungendo poi: «Appare evidente che il provvedimento è solo 'politico' e oserei dire 'ideologico'. Si interviene, infatti, in modo unilaterale, senza un ragionamento di opportunità e in termini di ricadute negative sulla collettività, ma anche senza alcuna proiezione che certifichi con dati prospettici quali benefici possa apportare un provvedimento così punitivo».



MISURE ANTISMOG

Stop Euro 4, imprenditori sul piede di guerra

IL FRONTE DEL 'NO' Associazioni di categoria furiose: «Un problema per imprese e clienti»

«Blocco Euro 4, un danno Prevalga il buon senso»

Ascom: «Abbiamo chiesto dei correttivi sin da subito». Confartigianato: «Serve un allentamento sulla stretta. Magari qualche eccezione in più»

«ORA prevale il buon senso». Dopo le prime crepe sul fronte degli aderenti all'ordinanza anti smog, che dal primo ottobre ha bloccato la circolazione dei diesel fino alla categoria Euro 4, le associazioni di categoria, critiche sin da subito, auspicano un cambio di rotta al tavolo convocato per domani dal presidente della Regione Stefano Bonaccini. Al summit sono invitati i sindaci dei trenta Comuni coinvolti nel progetto 'Pair 2020', dai riottosi ai 'fedeli alla linea'. I rappresentanti di artigiani, imprese e commercianti, adesso si aspettano almeno una limatura dei passaggi più restrittivi di una normativa letta all'unisono come «un danno per l'econo-

mia». Tra i più agguerriti c'è Davide Urban, direttore generale di Ascom. «Abbiamo sollecitato correttivi sin da subito - chiarisce -. Vogliamo che ci sia la libera circolazione degli Euro 4 che, tra l'altro, non sono nemmeno i più inquinanti. L'impatto ambientale è scarso ma quello su famiglie e imprese è enorme». Per non parlare poi delle deroghe che, prosegue Urban, «non tengono conto di alcune categorie, come gli agenti di commercio. Speriamo che lunedì ci sia una presa di coscienza tale da rimandare il provvedimento, tra l'altro inizialmente previsto per il 2020, a un periodo diverso».

NON molto diverso il ragionamento di Nicola Scolamacchia, presidente di Confesercenti. «Una tale restrizione della possibilità di spostarsi comporta un problema grave e ingiustificato - commenta -. Così si penalizza chi lavora: gli esercenti e i loro dipendenti fanno fatica a spostarsi, così come chi deve fare le consegne. E il disa-

gio, ovviamente, si ripercuote anche sui clienti. Non ci resta che sperare in un cambio di rotta».

DAVIDE Bellotti, presidente di Cna, spera «che la misura venga ammorbidita. Nessuno pensa che il problema ambientale non sia serio - puntualizza - ma va affrontato in maniera adeguata, coerente e strutturata. Un'azione di questo tipo, positiva in senso generale, in questo particolare momento può creare danni. Credo che, usando l'intelligenza, sia possibile trovare una soluzione». Un allentamento alla stretta è quello che si aspetta anche **Giuseppe Vancini**, segretario generale di Confartigianato. «Speriamo che cambi qualcosa, soprattutto per gli Euro 4 - osserva -. E, magari, che venga conteggiata qualche eccezione in più. Siamo tutti convinti della necessità di combattere lo smog ma servono misure sostenibili anche per chi lavora e fa impresa, dando tempo alle persone interessate di attrezzarsi e organizzarsi».

f. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piano antinquinamento, cittadini infuriati
«Fanno i primi della classe a nostre spese»

Alle pagine 2 e 3

Nella foto, Marco
Anceschi e Roberta
Costamagna

«SMOG, MANOVRA ASSURDA»

«Previsti incentivi e deroghe per commercianti e famiglie»

Muzzarelli oggi in Regione. Si salva chi ha il filtro

MANOVRA PIÙ RESTRITTIVA

ALLA LISTA DEI VEICOLI INQUINANTI SI SONO
AGGIUNTI I DIESEL EURO 4, CHE NON POSSONO
CIRCOLARE NEI GIORNI FERIALE DALLE 8.30 ALLE 18.30

COMUNI RIBELLI O ALLINEATI

NEL BOLOGNESE ALCUNI SINDACI SONO INSORTI
CONTRO LA REGIONE, MODENA INSIEME A MOLTE
ALTRE AMMINISTRAZIONI APPOGGIA LA MANOVRA

NEGOZianti ARRABBIATI

CHI HA ATTIVITÀ COMMERCIALI O DI RISTORAZIONE
È IN DIFFICOLTÀ PER IL CARICO-SCARICO
E LA CONSEGNA DELLE MERCI. DEROGHE IN VISTA

DEROGA per tutti gli autoveicoli diesel Euro 4 dotati del filtro antiparticolato, che quindi potranno regolarmente circolare in tutta la Regione. Blocco invece confermato per gli Euro 4 senza quel fil-

tro. È questa la concessione, secondo indiscrezioni, che la Regione si prepara a varare per superare la massiccia ribellione contro le misure del nuovo Pair, il piano regionale per la qualità dell'aria.

Questa mattina in Regione a Bologna si terrà il tavolo tecnico con i sindaci, alla presenza del governatore Stefano Bonaccini, per registrare le posizioni di tutti e 30 i Comuni aderenti al Pair e arriva-

re a un accordo.

Al summit di oggi partecipa quindi anche il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, che ieri passeggiava in via Emilia centro con i quotidiani sottobraccio. La gente è arrabbiata, gli abbiamo detto: «E' molto tempo che se ne parla - risponde - ci saranno incentivi e deroghe. Siamo favorevoli alle deroghe per i commercianti, le famiglie che accompagnano i bambini a scuola e chi si sposta per motivi di salute. Domani (oggi, ndr) ne parleremo col Governatore. Tutti però dobbiamo fare la nostra parte, bisogna agire in fretta e concretamente per abbassare l'inquinamento, bisogna farlo adesso. Non è giusto pensare solo

al proprio interesse».

La disomogeneità di applicazione della manovra antismog su territori confinanti non è tollerabile, ecco perché quella dell'antiparticolato - già montato sulla stragrande maggioranza dei diesel Euro 4, chi lo toglie spesso lo fa per aumentare le prestazioni della propria auto - dovrebbe essere la deroga decisiva per riparare dopo il corto circuito in alcuni Comuni che, soprattutto nel Bolognese, si sono ribellati. A questa deroga principale potrebbero accostarsene altre come quelle citate da Muzzarelli

«Non vogliamo agire solo con i divieti - aveva già detto l'assessore regionale Paola Gazzolo presen-

tando la manovra antismog - per questo abbiamo previsto numerosi incentivi alla mobilità sostenibile: dal bus gratuito per gli abbonati alla riconferma degli eco-bonus sul bollo, fino a 191 euro all'anno per le auto ibride. Inoltre, in ottobre arriverà il bando per la rottamazione dei veicoli commerciali». E per venire incontro alle necessità quotidiane dei cittadini sono previste una serie di deroghe ai divieti di circolazione: dall'esenzione per i meno abbienti (fino a 14mila euro di Isee), a quelle per i lavoratori turnisti, per chi si sposta per motivi di cura, assistenza, emergenza e per chi accompagna i bambini a scuola.

LE ASSOCIAZIONI

«Fasce deboli penalizzate L'economia ne risentirà»

«IL DIVIETO di circolazione ai veicoli diesel Euro 4 appena scattato potrebbe avere un impatto negativo sull'economia locale e l'attività di tantissime piccole e microimprese e penalizza oltremodo le fasce più deboli, quelle che non si possono permettere di cambiare autoveicolo ogni cinque anni». E quanto dichiarano Confcommercio e Confesercenti Modena a commento del blocco alla circolazione dei diesel euro 4 contenuta nel Pair (Piano Aria Integrato Regionale) che in Emilia Romagna anticipa tale divietorispetto alle altre Regioni che hanno condiviso e sottoscritto l'Accordo di Bacino Padano per la qualità dell'aria.

«È un provvedimento - continuano Confesercenti e Confcommercio - che vede la nostra Regione anticipare i tempi rispetto a quanto convenuto con le altre Regioni della Pianura Padana (Lombardia, Veneto e Piemonte) e con il Ministero dell'Ambiente, con i quali è stato sottoscritto un protocollo di azioni comuni in materia proprio di qualità dell'aria. Visti gli imponenti flussi di traffico veicolare che quotidianamente animano l'interscambio di merci e persone fra le regioni padane, riesce davvero molto diffici-

le giustificare l'indistinto blocco dei diesel Euro 4 solo in un territorio regionale. I diesel Euro 4 sono peraltro di recente realizzazione e largamente diffusi non solo fra le imprese ma anche fra i normali cittadini e impedirne la circolazione durante tutto l'arco delle giornate feriali creerebbe un disagio diffuso e danni significativi all'economia e alle nostre imprese».

«Continuiamo ad essere dell'opinione - concludono le due associazioni - che andrebbe complessivamente rivisto il sistema dei divieti alla circolazione, la cui efficacia dal punto di vista dell'abbassamento dell'inquinamento atmosferico in città attraversate da tangenziali e autostrade, è quanto meno dubbia. Senza contare inoltre che la limitazione alla circolazione veicolare (qualora non vi fossero altre soluzioni), dovrebbe essere tale da non creare sul versante della concorrenza tra imprese, condizioni da agevolare alcune imprese a discapito di altre, le piccole e piccolissime imprese del commercio: la Regione valuti concretamente l'ipotesi di un'attenuazione della misura che riesca a coniugare la tutela dell'ambiente e della salute con le esigenze del mondo del lavoro».

L'INTERVISTA ROBERTO VIGNATELLI (CONFCOMMERCIO)

«Grande soddisfazione Non si potevano fermare le auto da un giorno all'altro»

Roberto Vignatelli, commerciante del centro di Forlì e presidente di Ascom-Concommercio: i diesel Euro 4 potranno tornare a circolare. Come valuta la scelta della Regione?

«Con grande soddisfazione. Quando siamo venuti a conoscenza del provvedimento di fine settembre che vietava la circolazione degli Euro 4, insieme a Confesercenti ci siamo attivati perché ci fosse un ripensamento. Ciò non significa che non abbiamo a cuore la salute pubblica, ma stavolta mi sembra che la Regione avesse voluto fare la prima della classe».

Il provvedimento in effetti avrebbe messo in grande difficoltà cittadini e imprese.

«Appunto. Non è possibile sapere da un giorno all'altro che il mezzo che si utilizza per circolare e per andare al lavoro diventa inadeguato. È un modo di fare da terzo mondo. Ringraziamo le amministrazioni locali che si sono assunte la responsabilità di far presente le problematiche delle quali stiamo parlando».

Il tema dell'inquinamento resta.

«Certo, non lo neghiamo. Ma chiediamo che venga posta la stessa attenzione anche ad altre fonti di inquinamento, dagli inceneritori alle caldaie civili e industriali. L'automobile è solo una parte del problema. Non il problema».

La Regione ha stanziato, in aggiunta agli eco-bonus, 5 milioni di euro per il rinnovo del parco macchine dei privati: le pare una cifra sufficiente?

«Intanto siamo soddisfatti per lo stanziamento. Vedremo come questi incentivi impatteranno. Ho però la sensazione che 5 milioni di euro non siano abbastanza. In base ai dati della Regione il 55% dei mezzi che circolano in Emilia Romagna sono diesel. Quindi non so quanto possano effettivamente incidere questi soldi».

Gli Euro 4, rispetto ad altre sigle, sono la parte più consistente del parco macchine.

«Va tenuto conto di un altro aspetto, quello della situazione economica di cittadini e imprese: in tanti circolano con mezzi che hanno 7-8 anni o più e non li cambiano per un semplice motivo: non se lo possono permettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORLÌ-CESENA, DIETROFRONT DELLA REGIONE

Euro 4 liberi, soddisfatti Comuni e commercianti

Coro unanime dopo la decisione: «Ha prevalso il buon senso»

Da Bologna stretta, però, sugli sforamenti // pagine 2 e 11 FOGGETTI E CANALI

DIETROFRONT DELLA REGIONE

Diesel Euro 4, revocato il blocco Coro unanime: «Scelta di buon senso»

Ascom, Confesercenti, Cna
e Confartigianato hanno ricevuto
l'attesa notizia in Municipio

SENZANI
E DREI:
«SAREBBE
STATO
DIFFICILE»
L'APPELLO:
«CREIAMO
UNA CULTURA
AMBIENTALE
AUTENTICA»

FORLÌ

GAETANO FOGGETTI

Passo indietro della Regione: i motori Diesel Euro 4, che inizialmente cadevano nei divieti che abbracciano tuttora gli Euro 3 ed Euro 0,1 e 2, potranno circolare nonostante il blocco del traffico disposto dall'1 ottobre all'interno del piano di contenimento dell'inquinamento atmosferico. Esultano Comuni e associazioni di categoria, che ieri hanno partecipato all'incontro fiume a Bologna.

Il Comune

«L'applicazione del provvedimento sarebbe stata problematica – rimarcano l'assessore forlivese all'ambiente William Senzani, tra i partecipanti al summit in Regione, e il sindaco Davide Drei – sia rispetto alle esigenze delle attività economiche, sia per l'utilizzo quotidiano da parte dei cittadini. Riteniamo, quindi, ragionevole che la Regione abbia revocato il blocco della circolazione per le auto Diesel Euro 4, attivando robuste misure in caso di sfioramento dei livelli delle polveri sottili e raf-

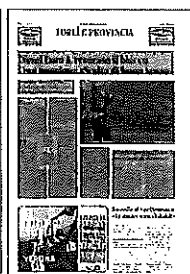
forzando le domeniche ecologiche. Come sindaci romagnoli abbiamo assunto e rappresentato con fermezza una posizione condivisa, apprezzando lo sforzo della Regione nel giungere ad una soluzione largamente auspicata dai Comuni». La notizia del ripensamento è giunta proprio mentre in Municipio era in corso l'incontro già programmato per le 17 tra il sindaco, l'assessore Marco Ravaioli e i rappresentanti di Cna, Confartigianato, Ascom e Confesercenti.

I commercianti

Proprio queste ultime due associazioni avevano chiesto fin da subito la revoca del provvedimento «per i gravi problemi che avrebbe provocato agli imprenditori associati». «Ha prevalso il buon senso – sottolinea subito con sollievo Alberto Zattini, direttore di Ascom –. Non si può affrontare il problema dello smog con semplici divieti e soprattutto in modo demagogico. Ringraziamo per questo tutti i sindaci che si sono fatti portavoce delle problemati-

che che avevamo sollevato. È inutile colpevolizzare solo le auto, considerando poi che con eventuali incentivi queste potrebbero essere cambiate, quando l'inceneritore, per esempio, continua a funzionare a pieno regime, come posso vedere tutte le mattine da casa mia. Noi imprenditori e cittadini abbiamo a cuore come gli altri la salute dei nostri figli ma non vogliamo che questo argomento sia affrontato in modo ideologico». «A questo punto – gli fa eco l'omologo di Confesercenti, Giancarlo Corzani – gradiremmo che il Comune si sentisse impegnato a dare il via ad una fase di approfondimento serio sulle tematiche ambientali, non si può più andare avanti su temi demagogici. Le biomasse inquinano di più, con buona pace dei camini; c'è l'ammoniaca che proviene dalle deiezioni animali, i fertilizzanti, il riscaldamento domestico. È ora di far crescere dal basso una vera e propria cultura ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In cambio stretta sul limite concesso per gli sforamenti

BOLOGNA

Dopo aver tolto il blocco per i Diesel Euro 4 la Regione ha, però, scelto di portare da quattro a tre giorni il limite degli sforamenti in seguito ai quali far scattare le misure di blocco del traffico di emergenza (compresi gli Euro 4). È previsto inoltre l'aumento delle domeniche ecologiche. Sul piatto la giunta Bonaccini mette anche, dal prossimo anno, 5 milioni di euro per incentivi

ai privati per cambiare l'auto, oltre all'eco bonus già previsto per i mezzi commerciali, con la richiesta al Governo di stanziarne altrettanti per raddoppiare la cifra. Ecco cosa ha partorito ieri l'incontro fiume nella sede di via Aldo Moro, durato oltre sette ore a partire dalle 10 di mattina, tra il presidente Stefano Bonaccini e i 30 Comuni coinvolti nel blocco dei Diesel Euro 4 previsto dal Piano regionale dell'aria introdotto dall'1 ottobre.



La Regione ha tolto il blocco per i mezzi Diesel Euro 4, stringendo però sugli sforamenti

Dietrofront sui diesel Euro 4 "Stop ai divieti"

La decisione dopo il summit in Regione
A rischio anche le domeniche "elettriche"

Marcia indietro sui diesel euro 4, la Regione revoca lo stop alla circolazione dal lunedì al venerdì per 174 mila veicoli. Tanti sono infatti i mezzi in circolazione sulle strade dell'Emilia Romagna che secondo le nuove regole del Piano Aria, entrate in vigore il 1° ottobre, sarebbero state considerate "fuori legge" dal lunedì al venerdì,

dalle 8.30 alle 18.30. La nuova regola però è durata appena una settimana: ieri il governatore Stefano Bonaccini, al termine di una riunione durata più di 6 ore con i rappresentanti dei 30 Comuni coinvolti dal provvedimento, ha annunciato il passo indietro di viale Aldo Moro.

CAPELLI, pagine II e III

La politica Le scelte sull'ambiente

Smog, la Regione fa dietrofront "Via libera a tutti i diesel Euro 4"

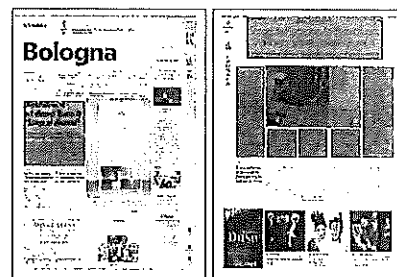
Vince la protesta, ma Bonaccini rilancia: "Più domeniche ecologiche e con tre sforamenti stop alle auto"
In arrivo anche cinque milioni per incentivare la rottamazione dei veicoli più vecchi e inquinanti

ELEONORA CAPELLI

Marcia indietro sui diesel euro 4, la Regione revoca lo stop alla circolazione dal lunedì al venerdì per 174 mila veicoli. Tanti sono infatti i mezzi in circolazione sulle strade dell'Emilia Romagna che secondo le nuove regole del Piano Aria, entrate in vigore il 1° ottobre, sarebbero state considerate "fuori legge" dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18.30. La nuova regola però è durata appena una settimana: ieri il governatore Stefano Bonaccini, al termine di una riunione durata più di 6 ore con i rappresentanti dei 30 Comuni coinvolti dal provvedimento, ha annunciato il passo indietro di viale Aldo Moro. «Abbiamo tolto l'imposizione sui diesel Euro 4, stringeremo però le misure emergenziali - ha annunciato Bonaccini -. Ad esempio, da

quattro giorni di sforamento si passerà a tre, dopo i quali scatterà il blocco alla circolazione. Investiremo per aumentare le domeniche ecologiche e metteremo 5 milioni di euro, risorse della Regione, per la rottamazione dei veicoli privati». Dopo l'entrata in vigore del provvedimento, la protesta era andata crescendo. Le prime a insorgere sono state le categorie economiche, capeggiate da Ascom, che invocavano il ritiro del provvedimento per consentire agli artigiani e ai professionisti di continuare a spostarsi per lavoro. C'è stata però anche una protesta più "capillare" di tanti privati disposti a cambiare la loro auto, ma che in questo momento non hanno i mezzi per farlo. Questo malumore è stato raccolto dai sindacati, tanto che alcuni "ribelli" avevano già deciso di sfilarsi dalle regole

della Regione. Per questo Bonaccini non vuole parlare di passo indietro, ma di nuovi investimenti, con 5 milioni sul piatto, per permettere a chi ha un'auto diesel Euro 4 di cambiarla con un mezzo più ecologico. «Che sia chiaro: non torniamo indietro. Non c'è nessuna intenzione di allentare la presa sulla salute e l'ambiente - ha detto il governatore -. Anzi, mettiamo sul piatto misure più robuste per incentivare le persone a cambiare l'auto che inquina



troppo e abbiamo chiesto ai tecnici di studiare misure più restrittive in caso di sfioramento dei livelli di smog delle città. In una situazione in cui l'Emilia Romagna rischiava di muoversi da sola, abbiamo ascoltato i cittadini e il mondo del lavoro». Da più parti era stata infatti condannata la "fuga in avanti" della Regione, che aveva per prima tra quelle del bacino padano deciso lo stop per i diesel Euro 4. Sconfitte le associazioni ambientaliste, come il Wwf e Legambiente, che si erano spese per difendere il provvedimento. «Esprimiamo preoccupazione - dice il Wwf - per questa decisione». Canta vittoria invece la Lega, fin dall'inizio ostile al blocco: «Il Pd ha eseguito esattamente quello che avevamo chiesto per via istituzionale - ha detto il capogruppo in Regione, Alan Fabbri -. Il passo indietro è di buon senso, un successo è anche aver mosso in modo massiccio l'opinione pubblica». Per Bonaccini però, che si è detto «colpito dall'assenza del sindaco di Imola o di un suo assessore durante il confronto», la scelta «giusta e saggia» presa ieri è stata dettata dal "forfait" delle altre Regioni. «Un'operazione di questo tipo - ha detto il governatore - ha un grande valore se è fatta da tutte le Regioni del bacino padano. Altrimenti rischi solo di penalizzare qualcuno e di non ottenere il risultato sperato». Adesso si prepara una lettera firmata da tutti gli amministratori per chiedere anche al Governo di fare la sua parte nello stanziamento di fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I vigili**

Nessuna multa e solo informazioni agli automobilisti sul blocco annunciato dei motori diesel Euro 4, che la Regione ieri ha deciso di revocare dopo le proteste di tanti sindaci

Deluse Legambiente e Wwf, il Carroccio canta vittoria. Fabbri: "Abbiamo smosso l'opinione pubblica"

L'asse Bologna-Romagna ha piegato il governatore e i suoi "alleati"
L'assessore Ferri: i Fap? Sporchi inquinano di più, ci hanno detto

Bonaccini: non è un passo indietro Lega e Ascom contenti, M5s tuona

LEREAZIONI

Le indiscrezioni dal tavolo smog di via Aldo Moro raccontano di un'asse tra il sindaco di Bologna, Virgilio Merola, e i romagnoli, che ha piegato il governatore Bonaccini ed i suoi alleati, tra i quali Ferrara oltre che Modena e Reggio, sulla revoca totale al blocco dei diesel Euro 4. «In realtà - è il racconto di Caterina Ferri, assessore all'Ambiente del Comune di Ferrara - all'inizio eravamo schierati per il mantenimento dei divieti, poi ci siamo mossi assieme a Parla per cercare un compromesso. Perché non è passata la linea del via libera ai soli veicoli con filtri antiparticolato? C'è chi ha fatto notare che i filtri, quando sono sporchi, inquinano di più». Lo stesso Bonaccini rifiuta l'idea del passo indietro, «non c'è nessuna intenzione di allentare la presa sulla salute e l'ambiente», e il segretario regionale dem, Paolo Calvano, chiede alle opposizioni di «farsi sentire presso il loro Governo affinché dia supporto concreto alle misure emiliane, visto che il ministro Costa dire che tutti dovrebbero fare come noi». Resta da provare che le misure alternative abbiano lo stesso impatto dei diesel Euro 4, sull'obiettivo 2020 di ridurre dal 64 all'1% la popolazione emiliana esposta agli sforamenti di Pm10: calcoli precisi ancora non ce ne sono.

Contento Fabrizio Toselli, che peraltro era schierato apertamente per l'esclusione dei diesel Euro 4: «Grazie a una linea condivisa - ha detto - si è trovato una soluzione di buon

senso che fa onore alla Regione che è ritornata su suoi passi. Si è trattato di prendere una linea condivisa, che ha soddisfatto i sindaci del territorio. Resta valido comunque il progetto pilota della Regione per salvaguardare la salute». Davide Urban, direttore Ascom, alimenta la schiera dei soddisfatti. «La richiesta fatta da tantissimi nostri associati e dalle associazioni di categoria del commercio è stata accolta. È prevalso il buon senso e quindi anche la volontà di venire incontro a tante persone che ogni giorno si spostano sugli Euro 4 per necessità. È stata una retromarcia, per rimanere in termini automobilistici, che ci soddisfa in pieno». E canta vittoria Alan Fabbri, capogruppo regionale leghista, «anche se in commissione non erano stati ammessi i nostri emendamenti, il Pd di fatto ha eseguito esattamente quello che avevamo chiesto in via istituzionale. Convincere gli amministratori non è stato facile, siamo contenti che la Regione abbia deciso di fare questo passo indietro, che è un passo di buon senso».

Di tutt'altro tono la reazione del M5s, «essere ambientalisti a giorni alterni - denunciano i consiglieri regionali Silvia Piccinini e Andrea Bertani - e a ridosso di tornate elettorali, varando dei provvedimenti senza una seria programmazione né tantomeno un'adeguata informazione ai cittadini, ha contribuito a creare un colossale pasticcio che rischia di avere il merito di affossare definitivamente qualsiasi tentativo di migliorare la qualità della nostra aria. Bisognava agire con incentivi e informazione». —

© RIFORMA ALDO MORO E TIRABIANCHI



ANTISMOG: APAG. 6

**Retromarcia
sugli Euro 4
Rimini salva
23mila auto**



Euro 4, indietro tutta: salve 23mila auto nel Riminese

Pressing sulla Regione: revocato il divieto di circolazione

**ANNA
MONTINI**

**Bologna ha accolto
le nostre istanze
Da noi le macchine diesel
Euro 4 sono ancora tante:
almeno una su dieci**

I RIMINESI tirano un sospiro di sollievo. Perché la Regione ieri, al termine di un incontro con sindaci e assessori andato avanti per circa 6 ore, ha deciso di non vietare più la circolazione ai veicoli diesel Euro 4. Un dietrofront arrivato su sollecitazione di diversi Comuni, a partire proprio da quello di Rimini, e dopo che (la settimana scorsa) Castenaso e Granarolo avevano revocato il divieto dopo pochi giorni, giudicato «fin troppo penalizzante». A Palazzo Garra, da quando - lunedì 1 ottobre - era entrata in vigore la nuova ordinanza, c'era stata la processione di associazioni di categoria e operatori, che chiedevano di rivedere da subito le limitazioni al traffico.

«**SIAMO** molto contenti - dichiara l'assessore all'Ambiente, Anna Montini, al ritorno dall'incontro - che la Regione abbia accolto le istanze arrivate dai vari territori, e abbia deciso di rimettere mano all'ordinanza. Questo non significa affatto arretrare nella lotta all'inquinamento, perché il divieto degli Euro

4 sarà in vigore dal 2020, quando sarà applicato anche dalle altre regioni del bacino padano, ovvero Piemonte, Lombardia e Veneto. Ma in questo modo limiteremo i disagi per i tanti che si sono trovati con l'auto «fuorilegge». E sono parecchi, nel Riminese. Nel solo capoluogo i residenti che hanno una macchina diesel Euro 4 risultavano (al 31 dicembre 2017, secondo i dati dell'Ac) ben 8.700. Se a questi poi si aggiungono anche coloro che vivono negli altri comuni della provincia, e vengono a Rimini per motivi di lavoro o altro, il conto delle auto «fuorilegge» nella nostra provincia sale a 23mila. Tantissimi. «Va detto - riconosce la Montini - che nella città di Rimini il numero di macchine diesel Euro 4 è più alta della media regionale. Da noi rappresentano quasi il 10% del totale delle vetture private, la media a livello regionale è più bassa. Per quanto riguarda i veicoli commerciali, la percentuale dei diesel Euro 4 a Rimini è ancora più elevata (sfiora il 14%)».

PERTANTO in Emilia Romagna Rimini era, numeri alla mano, una delle realtà più penalizzate. Eliminato il divieto per gli Euro 4 diesel, restano in vigore le limitazioni per tutti gli altri veicoli. Così come gli orari: il blocco continuerà a essere dal lunedì al venerdì dalle 8,30 fino alle 18,30.

AL TERMINE dell'incontro con sindaci e assessori Stefano Bonaccini, il presidente della Regione, ha annunciato nuove misure contro lo smog. Tra queste, 5 milioni di euro per la rottamazione delle auto dei privati, con la richiesta al Governo di metterne altrettanti a disposizione, il rafforzamento delle domeniche ecologiche, definite nelle modalità dai singoli Comuni, e il potenziamento delle misure emergenziali. Nel caso di troppi superamenti consecutivi del livello di Pm10 (le polveri sottili), il blocco della circolazione dei veicoli riguarderà anche i diesel Euro 4. Soddisfatte le associazioni di categoria riminesi, che nei giorni scorsi avevano chiesto in coro di rivedere le limitazioni. «Siamo felici che la Regione abbia preso in considerazione le nostre osservazioni - dice Gianni Indino, presidente della Concommercio - E' stata una scelta di buon senso, anche da parte dei Comuni, Rimini compreso, che hanno fatto presente alla Regione i disagi che si erano venuti a creare con quest'ordinanza».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REAZIONI

Ma le associazioni di categoria stanno con Bonaccini

REGGIO EMILIA

La revoca dello stop ai diesel Euro 4 deciso dalla Regione, messo per ora in stand-by dal Comune, ottiene il plauso delle associazioni di categoria. E la Cna regionale, insieme alle altre associazioni imprenditoriali, è tornata a sollecitare la Regione, chiedendo un cambio di impostazione delle misure anti-smog stabilito dal Piano regionale per la qualità dell'aria entrate in vigore il 1 ottobre scorso.

«Cna Emilia Romagna dopo avere lavorato nei tavoli e nelle sedi opportune per evidenziare come alcune categorie professionali e imprenditoriali sarebbero risultate gravemente colpite da questi provvedimenti, non ha potuto che accogliere positivamente la decisione della Regione di apportare un radicale cambio di impostazione, con riflessi positivi non solo sulla possibilità di operare delle imprese stesse, ma anche sulla resa di servizi ai cittadini».

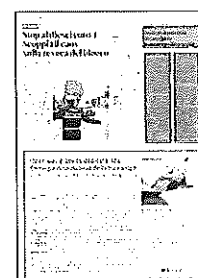
Favorevole allo stop deciso dalla Regione anche

Lapam-Confartigianato: «La revoca allo stop sui diesel euro 4 è una decisione di buon senso e rappresenta una nostra vittoria. Da settimane chiedevamo di revocare questa misura illogica, finalmente la Regione e i Comuni hanno seguito il buon senso e hanno tolto questo blocco immotivato che era stato deciso soltanto dall'Emilia-Romagna».

Secondo l'associazione «ora è necessario continuare a impegnarsi a fondo per trovare una soluzione strutturale al problema, reale e molto serio, dell'inquinamento soprattutto nel bacino della Pianura Padana».

Quanto alla situazione di Reggio, la Confcommercio ha voluto chiarire direttamente cosa stia succedendo contattando il sindaco Vecchi dal quale, spiega la presidente Donatella Prampolini Manzini, «abbiamo ricevuto ampie rassicurazioni sulla tempestività della revoca del blocco per i diesel euro 4 anche nel Comune di Reggio Emilia». —

BY RICHO AL CUNO D'ISTITUIRISERVATI



REAZIONI LA REVOCA DEL BLOCCO AGLI EURO 4 DIVIDE ANCORA. CNA: «BENE GLI INCENTIVI»

Ascom esulta: «Stop a posizioni ideologiche» Ambientalisti sotto choc: «Retromarcia grave»

LE domeniche super ecologiche sono state sospese ed esulta l'Ascom, che solo due settimane fa aveva espresso la sua netta contrarietà alla misura, definendola «sbagliata». Confcommercio approva anche la retromarcia sugli Euro 4. «Esprimiamo soddisfazione – dichiara Enrico Postacchini, presidente di Confcommercio Emilia Romagna – per la decisione assunta dalla Regione e dai sindaci sulla revoca del divieto di circolazione dei veicoli diesel Euro 4 e il contestuale rafforzamento degli incentivi per la rottamazione dei veicoli. Condividiamo – continua Postacchini – che la scelta fatta tenga in giusta considerazione anche le necessità dei cittadini e del mondo del lavoro, in un contesto normativo armonizzato con i provvedimenti delle altre Regioni padane».

POSTACCHINI tiene il punto sull'equilibrio delle misure temperate a una giusta tutela della qualità dell'aria. «Crediamo che non siano contrapposte le esigenze del lavoro e più in generale della corretta fruizione delle città con le ragioni di una sempre più impellente tutela della buona qualità dell'aria – sottolinea – : è una sfida che richiede l'abbandono di posizioni ideologiche e la capacità di pianificare con equilibrio e buon senso la fruizione delle città

e del territorio, rilanciando la tradizionale capacità di concertazione che ha sempre contraddistinto l'Emilia Romagna. Confcommercio Emilia Romagna – conclude Postacchini – continuerà ad offrire il suo contributo per il raggiungimento di questi obiettivi, valutando i contenuti delle prossime annunciate modifiche delle misure antismog con particolare attenzione alle misure emergenziali e alle domeniche ecologiche».

SULLA «giusta» revoca dello stop agli Euro 4 concorda anche Cna Emilia-Romagna. «La nostra associazione nel corso dei precedenti incontri interlocutori – interviene il presidente Dario Costantini – aveva sottolineato il pericoloso divario che si sarebbe verificato con le regioni limitrofe che non prevedevano blocchi agli Euro 4. Giudizio positivo anche rispetto agli incentivi previsti per la rottamazione dei mezzi privati e agli ecobonus per i mezzi commerciali». Radicalmente opposta la posizione del Movimento Ossigeno: «Una retromarcia grave che fa male all'ambiente e alla salute dei cittadini. Ritirare il blocco per i diesel euro 4 è in totale contraddizione con le iniziative concrete che sono state finalmente messe in campo per il trasporto pubblico, il bike e il car sharing».

Paolo Rosato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un vigile della polizia municipale nella giungla del traffico urbano

